

RUVO La parrocchia omonima accoglie il simulacro di San Michele Arcangelo proveniente dal Gargano

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di **Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi** Ufficiale per gli atti di Curia **Vescovo** Mons. Domenico Cornacchia **Direttore responsabile** Luigi Sparapano **Segreteria di redazione** Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt) **Amministrazione** Michele Labombarda **Redazione** Francesca Balsano, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Barbara de Robertis, Domenico de Stena, Armando Fichera, Elisabetta Gadaleta, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano **Fotografia** Giuseppe Clemente **Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione** a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2018)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su cccp n. 14794705 - Iban:

IT15076010400000014794705

Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza GIOVENE 4 MOLFETTA.

La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore Luce e Vita.

L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Luce e Vita Piazza GIOVENE 4 MOLFETTA (Tel 080 3355088) oppure scrivendo a luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a luceevita@diocesimolfetta.it

IVa assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana Settimanali Cattolici

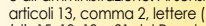
Servizio Informazione Religiosa

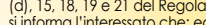
La sede redazionale, in Piazza GIOVENE 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16.30-20.30

giovedì: 9.30-12.30

Altre informazioni su:





Da Monte Sant'Angelo a Ruvo

di Michele Del Vecchio

L'avvio del nuovo anno pastorale per la comunità parrocchiale di San Michele Arcangelo in Ruvo di Puglia, si apre con un evento tanto unico quanto straordinario: avremo fra noi il prodigioso simulacro di San Michele Arcangelo, "Mi-ka-el - Chi come Dio?", proveniente da Monte Sant'Angelo. Sarà portato dal Rev. Padre Marco Arciszewski della Comunità dei Padri Micaeliti.

Sappiamo con quale spirito di fede e con quanti sacrifici le generazioni che ci hanno preceduto hanno peregrinato verso la sacra Grotta del Gargano, per prostrarsi in quella "Celeste Basilica" dinanzi all'immagine del "Principe delle Angeliche Gerarchie".

Nei prossimi giorni potremo beneficiare della sua presenza benedetta nella nostra stessa chiesa parrocchiale.

Chissà quali e quanti doni di grazia l'Arcangelo San Michele rivercherà su tutti, in questi giorni speciali. Pertanto, partecipiamo numerosi e... passiamo voce.

Questo il programma:

venerdì 5 ottobre:

- ore 17,00 - Arrivo e accoglienza del simulacro di San Michele
- ore 17,00-18,00 Silenzio per la preghiera personale
- ore 18,00 Santo Rosario e Corona Angelica

• ore 19,00 Santa Messa presieduta da **P. Marco Arciszewski, csma**

• ore 20,00-21,00 Adorazione Eucaristica, per tutta la Comunità Parrocchiale, guidata da P. Marco e animata dai giovani di A.C.

Sabato 6 ottobre:

- ore 8,30 Santa Messa
- ore 9,00-12,30 Esposizione SS.mo Sacramento e preghiera privata. Confessioni
- ore 17,00-18,30 Incontro formativo con P. Marco per gli Adulti
- ore 18,40 Corona Angelica
- ore 19,00 Santa Messa presieduta da **P. Marco Arciszewski, csma**
- ore 20,00-21,00 Incontro formativo con P. Marco per i Giovani/ssimi

Domenica 7 ottobre:

- SS. Messe ore 8,00 e ore 10,00
- ore 11,00 Santo Rosario e Corona Angelica
- ore 11,45 Santa Messa e Supplica alla B.V. del Rosario
- ore 17,00 Preghiera personale - Confessioni
- ore 18,00 Santo Rosario e Corona Angelica
- ore 19,00 Solenne Concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo, **Sua Ecc. Mons. Domenico Cornacchia** che, al termine della



Santa Messa, guiderà l'Atto di Affidamento di questa Comunità Parrocchiale e di tutti i presenti all'Arcangelo San Michele

- ore 20,30 Saluto e rientro della sacra effigie dell'Arcangelo a Monte Sant'Angelo.

Maria SS.ma, Regina degli Angeli e Madre nostra tenerissima, ci renda autentici e fedeli testimoni del Signore.

Un debito di gratitudine verso il Santo Padre

di Roberto de Bartolo

Tutte le comunità parrocchiali e religiose, le associazioni, i gruppi vari sono invitati a partecipare e ad organizzare pullman in autonomia per partecipare all'udienza privata con Papa Francesco prevista per il prossimo 1° dicembre 2018.

Il programma della suddetta visita sarà il seguente:

- ore 10,00 Santa Messa - Aula "Paolo VI"
- ore 12,00 Udienza di Papa Francesco nell'Aula "Paolo VI".

È opportuno che tutti i partecipanti si ritrovino al cancello di ingresso per accedere nell'aula "Paolo VI" entro le ore 8,00.

Le parrocchie, le associazioni e i gruppi vari dovranno comunicare il numero dei partecipanti all'evento **entro il 10 novembre** ai vicari foranei, versando la quota di 5,00 euro per il **kit del pellegrino** contenente il pass di ingresso, la sacca, il foulard, la spilla-logo dell'evento, il libretto della celebrazione e la preghiera per il Servo di Dio don Tonino Bello. Inoltre, sarà possibile prenotare il "**libro-documentario**" della storica visita del Santo Padre a Molfetta (edito da *Luce e Vita* al costo speciale di 10,00 euro) che nella suddetta udienza sarà donato a Papa Francesco.



CATECHESI Le parrocchie si preparano a iniziare l'anno

Annunciare la bella notizia

di **Èquipe diocesana**

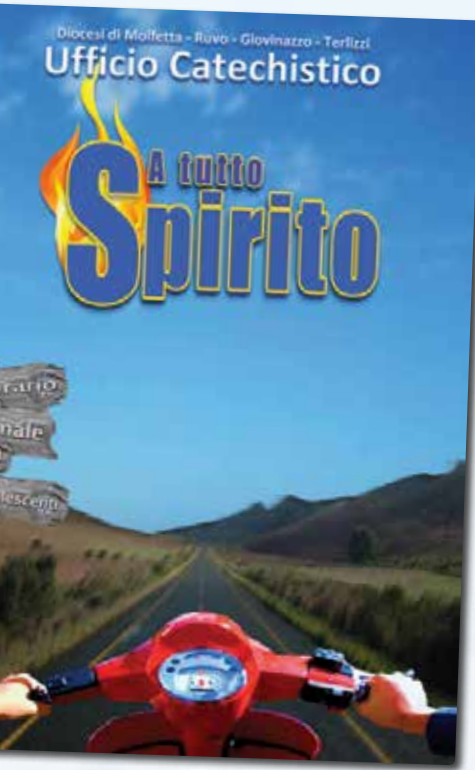
All'inizio dell'anno crediamo sia utile ricordarci qual è il centro del nostro annuncio, della nostra catechesi. Gli esperti lo chiamano *kerigma* e può essere sintetizzato dall'espressione del *Credo* che recitiamo la domenica: "Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta". Così si esprime Papa Francesco: «Nella catechesi ha un ruolo fondamentale il primo annuncio o "kerygma", che deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale... Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti» (EG 164).

Gesù è la nostra bella notizia, e nessuna agenzia giornalistica può averne delle migliori. Egli continua a essere gioia e risurrezione per chi confida in lui. Proviamo a partire insieme a Papa Francesco: la nostra catechesi è davvero la bella notizia? Riusciamo a tramettere la novità della vita nuova inaugurata da Gesù? Facciamo capire che il vangelo non è una fiction o una notizia social, ma è un fatto reale che rende più buona la nostra vita?

dalla prima pagina

di **Nicolò Tempesta**

con noi e sotto la sua dolcissima azione è possibile scoprire nella vita l'entusiasmante avventura di una libertà che, guidata dal suo soffio, si realizza in pienezza. E ci si scopre "collaboratori della gioia" più che depositari di saperi. *A tutto Spirito* diviene anche un segnale di richiamo alla responsabilità: nella vita di gruppo ci ricorda che "il domani comincia oggi" e che i nostri



La nostra catechesi è davvero incentrata su Gesù? Qualsiasi sia l'argomento, facciamo riferimento a Lui? La nostra catechesi è più sbilanciata sulle nostre riflessioni o sulle parole di Gesù nei vangeli?

Cari educatori e catechisti, avremo modo di vederci durante l'anno, intanto vi ricordiamo il primo appuntamento per **venerdì 24 ottobre, a Terlizzi. Il Vescovo ci donerà il nuovo itinerario formativo per i preadolescenti.**

Non scoraggiamoci per i nostri limiti, è bello aiutarci insieme a trovare la strada più opportuna per crescere nella statura di Cristo.

incontri sono il prezioso laboratorio del futuro (cf. CdG p.170/343).

A tutto Spirito vuole essere per tutti quanti noi un appello al coraggio per aiutare gli adolescenti a scegliere le strade del vangelo, sotto la forma del messaggio che decidersi per Gesù è difficile, ma possibile.

La garanzia dello Spirito ci offre la forza per seguire Gesù, fino in fondo.

MANDATO AI CATECHISTI Gli appuntamenti

Il testo *A tutto Spirito* (che il Vescovo avrà modo di presentare venerdì 24 ottobre) è un progetto triennale per i soli catechisti/educatori. È possibile ritirarlo presso l'economato della diocesi.

A questo proposito ricordo l'incontro diocesano dei catechisti e educatori ACR di venerdì 24 ottobre alle ore 19,00 presso la parrocchia S. Maria della Stella in Terlizzi. In quell'occasione il Vescovo chiamerà ogni singola parrocchia per il conferimento del mandato e il dono del sussidio diocesano.

In questo anno pastorale, solo per i catechisti e gli educatori ACR di scuola media, vivremo un incontro di formazione specifica presso il museo diocesano alle ore 18,00

- **il 17 gennaio 2019:** per Molfetta e Giovinazzo;
- **il 18 gennaio 2019:** per Terlizzi e Ruvo.

Per tutti gli educatori e catechisti ci incontriamo nel mese di marzo per un laboratorio formativo che quest'anno ci vedrà impegnati sul tema della comunicazione. È bene aprire questa proposta a tutto il gruppo e non solo "ad una rappresentanza della parrocchia".

Eccovi le date:

- **27 marzo 2019** ore 18,30: per Molfetta e Giovinazzo presso la parr. Sant'Achille;
- **28 marzo 2019** ore 18,30: per Ruvo presso la parrocchia S. Lucia;
- **29 marzo 2019** ore 18,30: per Terlizzi presso la parrocchia S. Maria di Sovereto;
- **Sabato 25 maggio 2019** vivremo, come di consueto, il *meeting* di fine anno, presso l'auditorium Regina Pacis, con educatori ACR e catechisti insieme. Sono date queste che potreste mettere già nel calendario parrocchiale. Sul sito della Diocesi e dal *qr-code*, potete scaricare il mandato agli educatori/catechisti da utilizzare la seconda domenica di ottobre.



inquadrare e scaricare il mandato

Queste pur piccole proposte formative vogliono essere da parte dell'ufficio diocesano un semplice accompagnamento perché "oltre alla sua funzione all'interno del percorso, il catechista è molto spesso il testimone del cammino dei ragazzi. È lui che li incita al lavoro di approfondimento e offre indicazioni formative perché i progressi e le difficoltà possano essere identificate, dalla stesse persone in cammino" (*La formazione dei catechisti nella comunità cristiana*, n.25).

N.T.

CONVEGNO L'intervento di Padre Salvatore Currò alla prima serata del convegno pastorale

La Pastorale con i giovani è soprattutto relazionale

di Susanna M. de Candia

inquadrando e guardando
il video delle serate
e le interviste



Si è tenuto tra il 18 e il 19 settembre il Convegno Pastorale Diocesano di inizio anno *I giovani, la fede e il discernimento*, presso l'Auditorium Regina Pacis a Molfetta. Un'occasione per offrire spunti e proposte in prospettiva dell'imminente Sinodo dedicato ai giovani, che si svolgerà dal 3 al 28 ottobre. A loro si rivolge anche la Lettera Pastorale di Mons. Cornacchia *Con Cristo in compagnia dei giovani*, a proseguire le rotte tracciate già lo scorso anno.

È sempre più frequente l'esigenza di una Pastorale *con* i giovani, piuttosto che *per* i giovani: espressione che mette in evidenza l'intenzione di stare in mezzo ai giovani, di porsi in ascolto, di condividere difficoltà e tentativi. È quanto ha sottolineato Padre Salvatore Currò, Docente di Pastorale Giovanile e Antropologia della Vocazione presso la Pontificia Università Salesiana di Roma.

Quando si ha a che fare con i giovani, è bene tener presente tre sensibilità, che fanno quasi da orizzonte: questione relazionale, questione vocazionale, fiducia e riconciliazione con sé.

Il rinnovamento della Chiesa, nonché il suo ringiovanimento, sta proprio in questa missione di accompagnare i giovani. Occorre «non rimanere in un'ottica materiale, ma farsi provocare dai giovani, in una relazione di reciprocità» ha affermato Padre Currò. La sfida oggi è sul piano delle relazioni; la dinamica dell'accompagnamento consiste nel «farsi raggiungere

dall'angoscia e dalle gioie dell'altro», un po' come avviene per i discepoli di Emmaus (icona presente anche nella Lettera Pastorale).

Non si può più immaginare una Pastorale fatta solo di attività e proposte, deve incentrarsi invece sulle relazioni, in cui ciascuno si riconosce come soggetto e viene accolto anche per le sue fragilità. Bisogna direzionarsi verso una Pastorale integrata, che crei un senso di alleanza tra le varie realtà (Famiglia, Comunità cristiana, Scuola ecc), per superare i disagi della nostra cultura, che ha problemi di incontro, relazioni, solitudini. Cogliere la sfida relazionale significa «abitare la complessità» e riconoscere la compresenza di punti di vista differenti. In ciò consiste il discernimento comunitario.

Il primo passo è *riconoscere* ovvero prendere atto che c'è qualcosa da cui bisogna farsi raggiungere. Così si può realizzare una Pastorale che si sviluppa in un duplice atteggiamento: decentramento (dalla parrocchia al territorio) e ricentramento (dal territorio alla parrocchia).

Il secondo passo è *ritrovare il senso della vocazione*, cioè della chiamata, parola antropologica collegata al dono. «Dobbiamo riconciliarci con un appello che viene da dentro e da fuori», perché «la

vocazione è l'anima della progettualità». Ciò consente di superare il senso di mancanza (spesso alla base della Pastorale rivolta ai giovani) e del vuoto da riempire a tutti i costi, per *riconoscere le ricchezze nella nostra vita e tornare ad avere fiducia*.

La crisi antropologica, responsabile dell'emergenza educativa già riconosciuta da Benedetto XVI anni fa, è crisi di fiducia in sé e negli altri. Oggi abbiamo bisogno di benedirci e di riacquisire il valore della speranza. Bisogna imparare ad uscire da se stessi, per aprirsi al mondo e non per



fuggire, per poi ritrovarsi. Tutta la nostra esistenza è una continua chiamata, dobbiamo metterci in ascolto delle sollecitazioni interiori ed esterne, senza fuggire da un appello per paura.

Ascolto e dialogo sono allora le due direttrici che consentono a tutti, e ai giovani in particolare, di scoprire la propria vocazione e abitare la vita.

Di una cosa sola c'è bisogno: il cammino di AC 2018-19

Settembre è il mese dei nuovi avii: l'Azione Cattolica incontrerà i consigli parrocchiali sabato 29 settembre alle ore 16, presso la parrocchia Immacolata di Giovinazzo, per (ri)cominciare insieme. A mettere in moto questo nuovo anno associativo sarà il verbo *generare*, a cui è stato dedicato anche il camposcuola diocesano unitario tenutosi a luglio, la seconda parolachia contenuta negli orientamenti per il triennio 2017-2020, dopo *custodire*.

Come sosteneva Bachelet – e come ripren-

de il Presidente nazionale Matteo Truffelli – generare vuol dire «apprendere la virtù dell'incontro» per uscire da sé (nel solco delle direttive indicate da papa Francesco a tutta la Chiesa) per farsi prossimi e accompagnare i passaggi della vita.

Per concretizzare questo slancio verso l'altro è opportuno partire sempre dall'ascolto della Parola e dalla sua traduzione nella vita quotidiana di ciascuno. Ecco perché, come afferma l'iniziativa annuale, *Di una cosa sola c'è bisogno*: l'incontro col Signore,

che crea relazione.

Generare significa essere capaci di instaurare rapporti veri, profondi, che sanno coinvolgere e includere, che catturano l'altro con lo sguardo di chi riconosce una bellezza non effimera, un passaggio significativo sulla propria strada. Come avviene per Maria, la sorella di Marta, quando accoglie il Signore in casa sua: prodiga di attenzioni piuttosto che interessata alla sola efficienza.



CONVEGNO I lavori di gruppo e l'intervento del Vescovo nella seconda serata

Parola d'ordine: testimonianza

 di **Francesca Balsano**

Fulcro della seconda giornata del convegno diocesano sono stati i gruppi di lavoro composti da una rappresentanza di giovani, adulti e sacerdoti che hanno meditato sui tre verbi attorno cui si articola l'*Instrumentum Laboris* del prossimo Sinodo sui giovani: riconoscere, interpretare, scegliere.

Al termine dei lavori i portavoce dei gruppi hanno condiviso con la folta platea del Convegno le riflessioni scaturite dal confronto.

È emersa la difficoltà da parte della comunità ecclesiale di intercettare i giovani, profondamente diversi rispetto al passato, in cerca di testimoni credibili, desiderosi di un dialogo e un confronto autentico.

Tutti i gruppi riportano il dato significativo del calo di presenze giovanili all'interno delle parrocchie; i giovani che un tempo affollavano le gradinate delle chie-

sco e di passare dalla molteplicità delle esperienze all'Esperienza. Reclamano una Chiesa che sappia accompagnare verso la Bellezza di ciascuno, esigono figure adulte che trasmettano gioia ed entusiasmo.

Gli adulti, a loro volta, lamentano lo scarso interesse dei ragazzi all'approfondimento della Parola e la difficoltà a raggiungere e coinvolgere i giovani nelle proposte formative della Parrocchia. Gli adulti percepiscono una barriera comunicativa che ostacola la relazione con i ragazzi e spesso sperimentano l'inadeguatezza della loro formazione rispetto alle nuove generazioni.

Il confronto all'interno dei gruppi si è sviluppato anche attraverso i termini fiducia/sfiducia: se da una parte gli adulti sono sfiduciati dalla società, dall'altra i giovani reclamano fiducia e domandano di essere inseriti da protagonisti e non da comparse nella vita parrocchiale.

Don Luigi Caravella, portavoce della Chiesa nei gruppi di lavoro, nel suo intervento ha ribadito la volontà del Clero di andare incontro ai giovani e la necessità di un maggiore spessore culturale nelle proposte formative rivolte ai ragazzi.

Al termine degli interventi dei portavoce

dei gruppi ha ripreso la parola padre Salvatore Currò, docente della Pontificia Università Salesiana, rilevando innanzitutto che *"una parola ricorrente in tutti i gruppi è la parola testimonianza, per dire che il cammino che facciamo è un crescere nella testimonianza e tutte le cose che sono state dette le possiamo pensare come un tono da dare alla nostra testimonianza"*.

fare nella quotidianità spesso affannata, stimolando in questa missione piccoli, giovani e adulti, ciascuno col proprio contributo che punta verso lo stesso obiettivo.

Durante questo anno sarà anche lanciata una *Campagna sull'Accoglienza*, intesa come atteggiamento di apertura all'altro e alle diversità, una propensione all'abbattimento delle barriere anagrafiche, generazionali, culturali.

I responsabili educativi e di Settore potranno continuare a formarsi attraverso il PFR, che quest'anno ha una nuova modalità. Prosegue l'attenzione verso le tematiche socio-politiche, con la Scuola di Democrazia a



"C'è la sfida – continua don Salvatore Currò – a una pastorale non solo dell'accogliere in parrocchia ma anche in luoghi decentrati con un rimando forte ad andare all'essenziale del Vangelo e della nostra umanità".

Padre Currò passa il testimone al Vescovo con un richiamo al titolo della Lettera Pastorale: *"la linea del 'con' invita ad abitare le Scritture con Cristo per avere ispirazione come educatori ed animatori"*.

Il Vescovo conclude il convegno affermando che *"convegno in latino significa convenire, conviene ciò che è necessario e fa bene, quando ci s'incontra si rinsaldano le relazioni, si scoprono nuove strategie per realizzare sogni e progetti, insieme soltanto si è sacramento della chiesa"* e ringraziando chi opera con i giovani li invita a valorizzare il tempo della giovinezza *"che è il tempo per desiderare il futuro"*.

Egli ha comunicato che nel prossimo anno avrà inizio la Visita Pastorale, momento privilegiato di ascolto e di dialogo del Pastore con tutte le componenti civili ed ecclesiali della diocesi.

cura dell'Associazione *Cercasi un fine* di Rocco D'Ambrosio, in 9 appuntamenti organizzati dalla Diocesi e a cui anche l'Ac (insieme ad altri Uffici e realtà associative) ha collaborato tramite l'Ufficio Socio-Politico.

Tutta l'Ac infine dà il benvenuto a don Gianni Fiorentino come nuovo assistente unitario, ringraziando don Michele Bernardi per il servizio prestato e augura a don Luigi Caravella un cammino proficuo, in qualità di nuovo parroco della parrocchia S. Giuseppe di Giovinazzo, confidando che le nuove esperienze portino nuove sollecitazioni e prospettive.

Presidenza diocesana di AC



se si sono spostati nei bar e sui social. La Chiesa, definita, "atrofica" non ha saputo adattarsi ai cambiamenti sociali e non offre adeguata accoglienza e ascolto alle nuove generazioni.

I ragazzi chiedono tempo e credibilità alle figure di riferimento presenti nelle comunità parrocchiali, citano come modelli esemplari don Tonino Bello e Papa France-

Per l'AC generare implica più l'attivazione dei processi, l'importanza del contesto in cui si vive e agisce, l'umanità nella sua varietà e fragilità. Al centro c'è la persona nella sua complessità, che si realizza appieno sempre nella relazione con l'altro che porta allo scambio, al cambiamento e alla conversione, all'arricchimento e alla valorizzazione delle differenze. E questo comporta un'adeguata cura sia della propria interiorità sia della scelta del servizio, come fanno Maria e Marta nell'icona biblica individuata per questo anno.

È sempre il Papa, nell'*Evangelii Gaudium*, a ricordare che siamo chiamati a farci *generatori di senso*, così da sintetizzare l'essere e il

TERLIZZI La statua di San Michele Arcangelo, dello scultore Giuseppe Volpe, nella Concattedrale

Princeps caelestis militiae

di Francesco Di Palo

Sin dalle origini del *locus* longobardo di Terlizzi, la più antica *ecclesia mater* fu dedicata all'Arcangelo Michele, santo guerriero "nazionale", da farne il patrono principale e assumerne l'immagine nello stemma civico: il *Princeps gloriosissime caelestis militiae* sovrasta la porta urbica pronto a difendere la città da nemici e pericoli. La statua in pietra (i resti erratici nella Pinacoteca De Napoli) era posta sul portale dell'antica Cattedrale, opera del famoso architetto e lapicida, *doctor scolpendo peritus*, Anseramo di Trani. Altra interessante testimonianza, dal forte messaggio politico, è costituita dal bassorilievo, murato sul fianco esterno della Concattedrale: San Michele sullo scudo ostenta lo stemma dell'intransigente arciprete Marino de Martino, che detenne il trono arcipretale per circa mezzo



secolo (1652-1695), distinguendosi nella strenua difesa delle prerogative della chiesa *nullius* dalle pretese del vescovo di Giovinazzo. Tra le ultime raffigurazioni il tondo di Michele De Napoli collocato

sulla cantoria. Fulcro della venerazione nell'antica Cattedrale era la statua, posta al centro del grande *retablo*: come riferisce il visitatore apostolico e vescovo di Bisceglie fra Antonio Pacecco (1725), l'altare maggiore era "lavorato di legnami intagliati e tutto dorato, in mezzo del quale si osserva la statua di S. Michele Arcangelo, anco dorata, e alla cima del medesimo altare vi sta la statua dell'Ascensione (leggi: Assunzione) di Maria Vergine, dove similmente si vedono altre quattro statue, anco dorate, di S. Nicolò, S. Pietro, S. Paolo e S. Giovanni Evangelista (leggi: S. Giovanni Battista) con serafini tutti dorati" (G. Valente).

L'attuale statua di *San Michele Arcangelo*, in sostituzione dell'antica, si inserisce pienamente nel clima di rinnovamento architettonico e degli arredi della nuova Cattedrale il cui cantiere, avviato nel 1782, si protrasse sino al 1872 e vide la collaborazione di numerose maestranze e dei migliori artigiani e artisti attivi a Terlizzi. La statua fu scolpita dal terlizzesse Giuseppe Volpe (1796-1876) ed è stata recentemente ricollocata al centro del solenne colonnato, che delimita a semicerchio l'area del presbitero e lo separa dal coro. Fu commissionata da tale Luigia Parisi, "voldendo dare un attestato di sua devozione, e religiosità a questo pubblico" ed ebbe originaria collocazione nella chiesa di S. Maria la Nova, allora Cattedrale interina.

L'Arcangelo è saldamente assicurato alla base da 'anima' di ferro occultata nell'ampio e svolazzante mantello rosso, annodato all'altezza dei fianchi. Un san Michele adolescente che si libra nell'aria con l'agilità di un ballerino e che sembra appena planato, al punto che quasi si avverte il fruscio delle grandi ali spiegate e definite da accurato piumaggio. È ripreso nell'atto di

indicare il male, Lucifero, l'angelo che osò ribellarsi a Dio e fu scaraventato con i suoi seguaci negli abissi. Impugna con vigore l'elsa della spada tenuta minacciosa e ben alta. Sul braccio sinistro doveva trovare collocazione lo scudo, con la scritta *Quis ut Deus*, probabilmente andato perduto. Oltre che dal manto gonfio d'aria, movimento e slancio sono esaltati dal corto gonnelino, mosso da fitte pieghe e ornato di stringhe orlate d'oro, elegante torsione del busto, piumaggio dell'elmo, gamba destra nel vuoto. Di notevole effetto e bellezza alcuni particolari quali la lorica a squame ricoperta d'argento, attraversata diagonalmente dalla sfarzosa fascia tempestata a similitudine di pietre dure; il vento spinge all'indietro la capigliatura, superbamente intagliata, che scende fluente in vaporosi riccioli.

L'espressione bonaria è allo stesso tempo pensosa, quasi assorta come a meditare la sorte dell'umanità, sempre in bilico tra bene e male, perennemente insidiata dal maligno: per questo lo sguardo va dritto al devoto al quale indica, per ammaestramento, l'angelo discacciato, esortando a guardarsi dalle lusinghe del peccato e dal sentimento dell'invidia.

Il maligno qui assume, secondo un'iconografia che a Napoli trova illustri precedenti nei dipinti di Luca Giordano, forme umane: gli occhi sgranati e atterriti, la lingua fuori della bocca, orecchie ferine e due corni tra radi e nerissimi capelli, le dita di mani e piedi terminanti in artigli, lunga coda equina; con la mano destra pare difendersi dal colpo di sciabola che sta per abbattersi. Si dimena tra lingue di fuoco e tizzoni



ardenti allusivi all'Inferno. Per un immediato confronto esso è accostabile, più che allo strepitoso *San Michele* (1718) di Gennaro Franzese a Bitonto, alla bella statua di Nicola Fumo (1649-1725) di Orsara di Puglia.

Stringenti le analogie con il *San Michele* di Gallipoli opera di Giuseppe Sarno (not. 1764-1820). Per l'impostazione, quasi in bilico sul demonio, possiamo istituire un confronto diretto anche con la statua d'argento (1691) nella Cappella del Tesoro di San Gennaro, opera di Giovan Domenico Vinaccia su modello di Lorenzo Vaccaro, che per bellezza e novità costituì il modello ispiratore per schiere di scultori, anche "legnauoli". Il motivo del manto che scende dalla spalla per adagiarsi al suolo assolvendo la funzione di sostegno, torna nel *San Michele* (1717) di Bitetto, anch'esso d'argento. La statua di Vinaccia non poteva che essere conosciuta dal Volpe se ammettiamo la sua permanenza a Napoli, presso la bottega di Francesco Verzella. Ma è ancora una volta una statua proprio del Verzella, il *San Michele Arcangelo* per la chiesa dell'Immacolata a Catanzaro, a costituire il modello ispiratore diretto, ulteriore conferma dell'apprendistato o specializzazione dello scultore terlizzesse presso il prestigioso atelier napoletano.

CULTURA Torna, arricchita di eventi, la rassegna di musica sacra

Ruvo Coro Festival e il dialogo tra le religioni

“Ruvo Coro Festival” - Rassegna internazionale è il nuovo contenitore che racchiude tre progetti in programma da fine settembre a fine dicembre 2018: *Canterò per sempre l'Amore del Signore; La voce delle Cattedrali; Concerto di Natale*.

Obiettivo principale della manifestazione è la promozione dell'attività corale a livello locale in dialogo con importanti realtà nazionali e internazionali. Il progetto mira a rafforzare la relazione tra musica e nuove generazioni coinvolgendo le comunità parrocchiali e le scuole medie inferiori e superiori in attività di educazione musicale e corale, favorendo il dialogo sociale attraverso la riflessione sulla spiritualità, l'incontro e la messa in rete di realtà associative, educative e culturali.



Altro obiettivo importante è quello di salvare un repertorio musicale sacro locale, testimone delle nostre tradizioni, attraverso la ricerca e il recupero di partiture dimenticate. Una prima operazione è stata fatta nel dicembre 2017 con la presentazione dell'edizione della 3ª *Messa Sacra Famiglia* del M° Michele Cantatore.

La programmazione 2018 mette insieme alcuni importanti cori italiani e internazionali e valorizza alcuni beni culturali, in particolare le chiese e i chiostri in una logica di rete territoriale. Infatti, oltre a Ruvo, ospiteranno concerti le città di Matera, Conversano, Trani, Altamura e Bari.

Diamo di seguito il programma del primo segmento progettuale:

**“Canterò per sempre l'Amore del Signore”
IX edizione (28/9 - 3/10/2018)**

28 settembre, ore 20:30

Chiesa di San Domenico - Ruvo di Puglia

Alcune opere di BEETHOVEN, BRAHMS e MO-

ZART per coro e orchestra saranno eseguite da: *Corale Polifonica “Michele Cantatore” - Ruvo, Coro Incanto Armonico - Bari, Alter Chorus - Molfetta, Coro Jubilate - Conversano, Coro Harmonia - Bari, Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari*, direttore Vito Clemente, e solisti: D'Orazio, Fiorino, De Gennaro, Castellano, Gramagna, Colaiani.

Dall'1 al 3 ottobre 2018

L'appuntamento promuove, attraverso la musica corale, il dialogo e la pace nel Mediterraneo e costituisce una sfida ulteriore dopo il grande concerto del 2017 “1000 voci per Amatrice”. La musica come esperienza di miglioramento, l'attenzione ai temi civili si

di Angelo Anselmi



rienze e generi musicali differenti.

1 ottobre, ore 18:30

Accoglienza dei cori partecipanti al progetto Voci di Pace. Benvenuto della città presso la Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea (iniziativa aperta alla città in presenza di autorità civili e religiose e dei rappresentanti della società civile e della scuola).

2 ottobre, mattina

I cori incontrano la scuola

Scuola “Gesfredo Moro Fiore” (Terlizzi). *Madonna Kasan Ensemble* del Patriarcato di Mosca e la *Corale Cantatore* incontrano le terze classi sul tema “Intercultura, religione e pace”, già affrontato dagli alunni in classe. I due cori eseguiranno anche un breve programma musicale con spiegazioni su musica, contenuti, ritualità e tradizioni collegate.

2 ottobre, pomeriggio

Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea
Parrocchia S. Michele Arcangelo

Prove aperte dei cori nelle diverse sale della pinacoteca e in chiesa con dimostrazioni musicali e conversazioni con il pubblico sulle musiche e i riti religiosi collegati.

Concerto ore 20:00

Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea
Concerto Voci di Pace

Qoto Ensemble e Padre Miled Taraby (Libano), *Coro della Polifonica Materana “P. Palestrina”*, *Madonna Kasan Ensemble*.

3 ottobre, mattina

I cori incontrano la scuola

Liceo Scientifico “O. Tedone”, Ruvo di Puglia; *Enrico Fink* con *Ferrara Shalom Ensemble* incontrano gli studenti sul tema “La pace e il dialogo delle religioni nel Mediterraneo”; Polo Liceale “T. Fiore e C. Sylos” - Terlizzi
Padre Miled Taraby incontra gli studenti sul tema “Minoranze religiose e pace nel Mediterraneo”.

I cori eseguiranno anche un breve programma musicale con spiegazioni su musica, contenuti, ritualità e tradizioni collegate.

3 ottobre, ore 20.00

Evento conclusivo

Pinacoteca comunale di arte contemporanea
Concerto: Voci di Pace

Enrico Fink con ensemble *Radicanto*,

Ferrara Shalom Ensemble

Corale Polifonica “Michele Cantatore”.

Tutti gli eventi sono ad ingresso libero.

incontrano quest'anno con i temi del dialogo nel bacino del Mediterraneo, il confronto fra spiritualità e civiltà e, sopra tutti, la pace come finalità primaria di tutti i popoli. Al progetto partecipano Ensemble di religione ebraica, Maroniti provenienti dal Libano e Italia in un dialogo fra religioni (ebraismo e cristianesimo) e chiese cristiane (cattolici, ortodossi e maroniti).

Enrico Fink con *l'Ensemble Radicante* (musiche dell'antica e recente tradizione ebraica)

Ferrara Shalom Ensemble (musiche della tradizione ebraica)

Qoto Ensemble, diretto da Padre Miled Tarabay (musiche della tradizione cristiano maronita)

Madonna Kasan Ensemble del Patriarcato di Mosca (musiche della tradizione ortodossa)

Corale Polifonica “Cantatore”,

Coro della Polifonica Materana “P. Palestrina”

Al progetto partecipa il gruppo musicale folk pugliese “Radicanto” a conferma dello spirito di contaminazione del gruppo e del forte interesse della rassegna all'incontro fra espe-

XXVI DOMENICA T.O. - ANNO B

2ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Nm 11,25-29*Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!***Seconda Lettura: Gc 5,1-6***La vostre ricchezze sono marce***Vangelo: Mc 9,38-43.45-47-48***Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala*

Chi è il discepolo? Poco prima di questo episodio, Gesù ne aveva tracciato il profilo: uno che si fa ultimo e servo di tutti, che accoglie i piccoli perché tale si sente fra le braccia di Dio. Ora, in questa pagina, Gesù spiega meglio: il discepolo è colui che vive ogni cosa "nel nome di Gesù". Ciò che conta è la sua persona; lui è l'unico Maestro; noi tutti siamo solo e sempre discepoli. Fin da subito la Chiesa delle origini scoprì, in questa consapevolezza, la ragione del proprio esistere, la gioia della propria libertà perché legata solo al Signore e la sua vocazione "cattolica", ossia universale, perché tutti gli uomini sono riconosciuti fratelli in quanto figli dell'unico Signore.

Essere aperti e accoglienti è proprio del cristiano e della Chiesa; è molto più che una semplice tolleranza; è la radice della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli uomini, intesa come fraternità universale. Solo Gesù va seguito. E lui ha fatto una sola strada, quella del servizio e del dono della propria vita. Sarà Lui, dunque, a riconoscere e a stabilire chi è "dentro" e chi è "fuori". A noi soltanto la possibilità – per grazia – di amare. Solo a Dio il giudizio; anche perché, prima del momento ultimo e definitivo della morte, c'è sempre la possibilità di sbagliare, di scambiare il grano per zizzania e viceversa.

Se il discepolo di Gesù è libero verso tutti, allora è anche libero da tutto, pronto a rinunciare a tutto ciò che può essere d'inciampo nel cammino spedito della sequela Christi. Occhi, mani e piedi sono i simboli delle cose che l'uomo desidera, prende e verso cui si indirizza. Gesù non vuole mutilazioni e castrazioni, ma la piena libertà di chi pospone ogni cosa al Suo nome. Per esempio: quale mano dovremmo "amputare"? Quella che sa solo prendere e mai condividere, donare. Quale occhio "cavare"? Quello che vede solo la propria immagine, ravvisa solo la propria idea e non scorge mai il volto dell'altro per riconoscerlo fratello. Quale piede "tagliare"? Quello che fa degli altri dei sgabelli per salire, quello che non percorre le strade della misericordia e della prossimità.

di Angelo Sceppaccerca

CHIESA LOCALE

Terzo anniversario della morte di Mons. Domenico Amato



Ricorrono 3 anni dalla improvvisa morte di don Mimmo Amato, la cui assenza è percettibile in molti momenti della vita diocesana. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 4 ottobre 2018, alle ore 20, presso la parrocchia Immacolata di Molfetta dove ha collaborato negli ultimi tempi, contemporaneamente al servizio di Vicario generale.

Invitiamo i Lettori e tutti coloro che lo vorranno a partecipare uniti nella preghiera.

CONSULTORIO DIOCESANO

Accogliere la Vita. Percorso con i futuri genitori

Il Consultorio diocesano ripropone il percorso con i futuri genitori dal titolo *Accogliere la vita. Aspetti relazionali, medici ed etici dell'attesa di un figlio.*



Di seguito il programma:

- **Mercoledì 10 ottobre 2018**
Il dono di una nuova vita
Michele, Giusy e Giovanna
- **Lunedì 15 ottobre 2018**
Noi in attesa: timori e speranze
Miriam Marinelli - psicoterapeuta
- **Giovedì 18 ottobre 2018**
Gravidanza, un cammino di coppia
Francesca Iuspa - ginecologa
- **Lunedì 22 ottobre 2018**
Travaglio, parto e post partum: l'ostetrica risponde
Roberta Mancini - ostetrica
- **Mercoledì 24 ottobre 2018**
I primi giorni: imparare a prendersi cura
Silvia Rana - pediatra e Lucia Verardi - infermiera pediatrica
- **Lunedì 29 ottobre 2018**
Da coppia... a genitori
Tania Solimini - psicoterapeuta familiare
- **Lunedì 5 novembre 2018**
Un legame di amore
Claudia Turturro - psicologa

- **Giovedì 8 novembre 2018**
Alimentazione e gravidanza
Cosimo Gadaleta - nutrizionista
- **Lunedì 12 novembre 2018**
Accogliere la vita che nasce
Don Ignazio Pansini

Il percorso, gratuito, si svolgerà presso la sede del Consultorio Familiare Diocesano: piazza Garibaldi 80/A, Molfetta - ore 20,00. Per prenotarsi telefonare al numero 080/3975372 tutti i giorni dalle 17 alle 20.

REDAZIONE

5 minuti per Luce e Vita
Ultima settimana

Gentile Lettrice e Lettore,
il nostro settimanale diocesano *Luce e Vita* si appresta ad entrare nel 95° anno di pubblicazione (1924-2019), tappa di un lungo percorso che racchiude la storia della Chiesa diocesana e delle comunità cittadine afferenti. Come ogni esperienza che voglia essere seria anche il settimanale richiede un continuo aggiornamento per corrispondere in maniera sempre più adeguata alla sua funzione comunicativa e formativa, in piena fedeltà alla sua storia e alle esigenze del tempo presente, e nella dovuta interazione con gli altri media diocesani: sito, pagine social, webtv, newsletter... attivati negli ultimi anni.

Ti chiediamo pertanto di dedicare qualche minuto del Tuo prezioso tempo per rispondere, con serenità e in prospettiva costruttiva, al questionario che puoi trovare su www.diocesimolfetta.it

oppure inquadrando il qr code accanto (dopo aver scaricato sul tuo telefono la app Qrcode reader o analoga).

A quanti non avessero questa possibilità chiediamo di farsi aiutare da un parente o amico che abbia uno smartphone o PC connesso. Ti ringraziamo sin da ora per la collaborazione!



Segui la videorassegna di Luce e Vita su Tele Dehon
ogni giovedì alle ore 14:05, 17:30, 20:45, 22:35
in TV sui canali 18 e 518; su youtube e facebook@diocesimolfetta